

L'inaugurazione del 219° Anno Accademico ha avuto luogo il 27 marzo 2001 presso il Real Museo Mineralogico dell'Università «Federico II» di Napoli.

Il Presidente, Prof. G.T. Scarascia Mugnozza, ha pronunciato la seguente pro-  
lusione:

*Ringrazio, a nome anche del Consiglio di Presidenza e degli Accademici, il Magnifico Rettore, prof. Fulvio Tessitore, l'Assessore Regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica, prof. Nicolais, le Autorità ed i Collegghi, le gentili Signore ed i Signori che testimoniano con le loro presenze di aver gradito l'invito a festeggiare insieme, a Napoli, l'inaugurazione del 219° anno della nostra Accademia Nazionale delle Scienze, già denominata «Società Italiana dei XL».*

*Un particolare ringraziamento alle Autorità Accademiche, al Magnifico Rettore prof. Fulvio Tessitore, ed al Direttore del Museo Mineralogico la prof.ssa Ghiara, per aver così amabilmente accolto la nostra richiesta di solennizzare questa cerimonia nell'Università «Federico II», la prima Università laica del mondo, e nel Museo Mineralogico che, nello stupendo salone in cui siamo, ospitò nel 1845 il settimo Congresso degli scienziati italiani e dal luglio 1848 al marzo 1849 il Parlamento napoletano dopo la costituzione concessa da Ferdinando II il 29 gennaio 1848.*

*Sono almeno tre le motivazioni, connesse alla tradizione e alla storia della nostra Accademia, per cui è stata unanime la decisione di aprire il 219° anno accademico a Napoli.*

*Ma prima di illustrare tali ragioni, è consuetudine accennare ai momenti più salienti dell'anno accademico decorso o previsti per il prossimo.*

*Il 1 dicembre 2000, alla presenza del Capo dello Stato, è stata inaugurata la sede definitiva dell'Accademia in Roma, nel Villino Rosso di Villa Torlonia, concesso dal Comune di Roma, dall'Accademia degnamente restaurato, su progetto dell'arch. G. De Felice, ed adattato ad ospitare: presidenza, sala di riunioni, uffici di segreteria, servizi di collegamenti informatici; in locali attrezzati sono stati sistemati gli archivi di storia della scienza e la biblioteca specialistica aperta al pubblico interessato. Nella medesima circostanza è stata svolta dal prof. E. Norrby la lettura «Berzelius»: «A Century of Nobel Prizes», nel quadro degli scambi con la Reale Accademia svedese delle Scienze.*

*Nell'anno 2000 sono scomparsi: i proff. Antonio Imbesi e Luigi Broglio; ne ricordiamo con rimpianto i meriti scientifici, l'umanità, l'onore dalla loro associazione reso all'Accademia.*

*Ringrazio i membri del Consiglio di Presidenza, Giorgio Letta, v. presidente, Emilio Picasso, Maurizio Cumo, segretario, Eri Manelli, amministratore, per la dedizione all'incarico accademico, il Collegio dei Revisori dei Conti; i presidenti ed i membri dei Centri di studio e dei Comitati di redazione delle serie delle pubblicazioni accademiche. Un grato pensiero è da rivolgere anche alle collaboratrici ed ai collaboratori dei nostri uffici, efficacemente distintisi nelle fasi del trasferimento della sede.*

*I nuovi soci eletti sono: il prof. Giorgio Parisi e il prof. Luciano Caglioti, ambedue dell'Università di Roma «La Sapienza».*

*L'Accademia ha conferito i seguenti premi 2001: medaglie d'oro per la Matematica al prof. Carlo Sbordone dell'Università «Federico II» di Napoli e per le Scienze Fisiche e Naturali al prof. Augusto Biancotti dell'Università di Torino; il Premio Domenico Marotta alla Dr.ssa Barbara Ensoli, direttore del reparto di virologia dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma; due premi per tesi di laurea in Storia della Fisica ai dottori Alberto De Gregorio e Federica Pozzi.*

*Siamo in attesa della approvazione governativa delle modifiche allo statuto, deliberate nella Assemblea del 1 dicembre 2000, relative – principalmente – all'abbassamento da 75 a 70 anni della soglia di età per la candidatura a soci soprannumerari, con ciò consentendo tanto l'ampliamento del numero dei Soci quanto un miglior adeguamento della compagine accademica alla multiformità della scienza contemporanea. È stata conclusa la vendita della «Villa Lontana» e dell'arredo, ultimo bene dell'eredità dell'Avv. Cesare Tumedei pervenuta all'Accademia con l'obbligo – come è noto – della destinazione di tutto il ricavato agli ospedali romani.*

*Sotto l'egida dell'Accademia si sono svolti i seguenti convegni e conferenze: «Le foreste italiane e il loro contributo per la riduzione dei gas-serra nel rispetto del protocollo di Kyoto» (Roma, 27 e 28 marzo 2000) in collaborazione con la Società italiana di selvicoltura ed ecologia forestale e con l'Accademia italiana di scienze forestali; «Indicatori per la qualità del suolo», (Roma, 29 marzo 2000) in collaborazione con l'Osservatorio nazionale pedologico e la Società italiana di scienza del suolo; «A worldwide jubilee in electric power system» (Roma, 13 ottobre 2000), organizzato dal socio F. Carassa al Palazzo Marini della Camera dei Deputati; «Chimica e Fascismo: il caso di G.B. Bonino (1899-1985)», (Roma, 27 novembre 2000), conferenza di A. Karachalios, Università di Mainz, presso il Dipartimento di Chimica di Roma «La Sapienza» in collaborazione con il Gruppo nazionale dei fondamenti e della storia della chimica; «Max Planck e l'inizio della nuova fisica» (Lincei, 6 dicembre 2000) in collaborazione con l'Accademia dei Lincei, l'Accademia Pontificia delle Scienze e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; «Conservazione della biodiversità, diritti di proprietà intellettuale e diritti degli agricoltori» (Roma, 14 dicembre 2000) in collaborazione con il Ministero degli Esteri e l'Istituto Agronomico per l'Oltremare.*

*In giugno 2000 a Kuala Lumpur nella Conferenza internazionale su «Managing Plant Genetic Diversity in the XXI Century», Scarascia ha svolto la relazione, per invito, sul tema «State, use, problems of ex situ plant germplasm collections»; ed a Jakarta, su invito dell'Accademia Indonesiana delle Scienze, ha tenuto un seminario su «Genetically Modified Organisms».*

*Il 19 giugno a Jakarta la «Indonesian Academy of Science» e l'Accademia Nazionale delle Scienze hanno sottoscritto un accordo di cooperazione della durata di sei anni.*

*L'Accademia, il 29 ottobre, ha sottoscritto, presso l'Accademia dei Georgofili di Firenze, gli atti costitutivi della «Unione nazionale delle accademie per le scienze applicate all'agricoltura (UNASA)» e della «Union of european academies of sciences to agriculture, food and nature (UEAA)». Con l'Accademia Indonesiana delle Scienze*

*è stato stipulato un accordo pluriennale di collaborazione scientifica e culturale. Al secondo Summit dei Premi Nobel per la Pace, svoltosi a Roma l'11 e 12 novembre, l'Accademia ha presentato una proposta per la destinazione di una parte della remissione del debito pubblico internazionale ai Paesi più poveri, a riconoscimento e premio del contributo delle comunità indigene e rurali alla conservazione e valorizzazione della agrobiodiversità. L'Accademia è stata chiamata a far parte del Comitato per le celebrazioni del centenario della nascita di Enrico Fermi (2001) e del Comitato Promotore del Congresso internazionale dei Matematici che, organizzato dall'Unione Matematica Italiana, presumibilmente si terrà a Roma nel 2006.*

*Si è concluso il programma quinquennale di studio e monitoraggio del sistema ambientale della Tenuta presidenziale di Castelporziano, recentemente riconosciuta «riserva naturale protetta», ed è stato riavviato, prorogando la convenzione tra Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica ed Accademia, un nuovo ciclo di ricerche sulla complessità di un così tipico modello mediterraneo di ecosistema forestale e costiero.*

*All'attività dei due Centri di studio, già manifesta nelle iniziative avanti sintetizzate, nel 2000 si devono, ringraziando i Consoci che vi si dedicano, aggiungere le seguenti notizie. Per il «Centro per la storia della scienza contemporanea e dei Quaranta - E. Amaldi»: l'immissione nell'archivio storico dei carteggi di Vincenzo Caglioti, Michele La Rosa, Damiano Macaluso e G.B. Bonino, donati dalle Famiglie cui va la riconoscenza dell'Accademia; l'ipertesto – osservabile sul sito web dell'Accademia – sulla storia della chimica; la risistemazione dell'archivio storico e della biblioteca nella nuova sede. Per il «Centro di studi per l'ambiente - G.B. Marini-Bettolo»: l'approvazione, da parte del Ministero dell'Ambiente, del modello di trasferimento della carta della natura al servizio scolastico; la partecipazione al simposio in Vaticano su «Futuro dell'ambiente, futuro dell'uomo»; l'avvio di rapporti con l'Istituto Nazionale di ricerca sulla montagna» presieduto dal socio A. Mottana. E proseguono anche nel 2001 i seminari, con l'Istituto Agronomico d'Oltremare del Ministero degli Esteri, per il sostegno tecnico all'eco-diplomazia in tema di adeguamento della legislazione internazionale sulla compatibilità tra diritti di proprietà intellettuale (brevetti), diritti degli agricoltori delle regioni depositarie di agrobiodiversità, e doveri di salvaguardia di tale risorsa biologica, patrimonio dell'umanità.*

*Tra gli eventi del 2001, oltre alla tavola rotonda su «La riforma universitaria» (Roma, 12 gennaio 2001) organizzata con il MURST, ed al testé concluso seminario internazionale «Quo vadis, Proteomics?» (Napoli, 26 marzo, in collaborazione con il Dipartimento di Chimica organica e biochimica dell'Università), meritano la citazione i seguenti convegni: «Conservazione e salvaguardia delle stampe e dei disegni antichi su carta» (Roma, in collaborazione con l'Istituto nazionale della grafica), «Ethics of scientific research» (Roma, in collaborazione con il British Council ed il CNR), «Valutazione integrata e prospettive dell'uso di biomasse» (Roma), Sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e «New economy» (Milano, in collaborazione con il Politecnico), «Biotecnologie agroalimentari industriali, ambientali: pro-*

*blemi e previsioni» (Roma, CNR, in collaborazione con l'Unione delle Accademie italiane di scienze per l'agricoltura), «L'italiano nel linguaggio scientifico» (in collaborazione con l'Accademia Nazionale della Crusca).*

*Infine, la serie di studi ecologici, circa cinquanta memorie scientifiche che appariranno nella collana dei XL «Scritti e Documenti», ricavati da un quinquennio di ricerche sulle varie componenti del complesso sistema ambientale di Castelporziano (vegetazione, fauna, acqua, suolo, atmosfera, impatto antropico) sarà presentata al Quirinale – presumibilmente in ottobre – al Presidente della Repubblica.*

*Tra le pubblicazioni edite nel 2000 si annoverano: il volume 117° (dalla fondazione, serie V - vol. XXIII) delle «Memorie di Matematica ed Applicazioni»; il volume 117° (dalla fondazione, serie V - vol. XXIII) delle «Memorie di Scienze Fisiche e Naturali», il cui tomo II comprende anche gli Atti dell'ottavo Convegno del Gruppo nazionale di Storia e Fondamenti della Chimica; gli Annali 1999-2000; l'Annuario 2000; gli Indici delle Memorie di Matematica ed Applicazioni e di Scienze Fisiche e Naturali 1983-1999. La collana «Scritti e Documenti» comprende le seguenti opere: «L'antica ferriera di Risieri» a cura del socio E. Mariani (vol. XXIV, pp. 122) e «Coordinazione dei composti chimici organici: Epistolario Alfred Werner - Arturo Miolati» a cura dei Soci G. Semerano e A. Ballio (vol. XXV, pp. 209). Sono stati anche ristampati gli Atti del I Convegno del Gruppo nazionale di Storia e Fondamenti della Chimica, tenutosi a Torino nel 1985 (pp. 280).*

*In questi primi mesi del 2001 sono stati stampati i volumi XXIV (118° dalla fondazione) delle Memorie di Matematica e Applicazioni e di Scienze Fisiche e Naturali. Vi sono pubblicati, tra l'altro: la prolusione del socio P. Calissano all'inaugurazione dell'anno accademico 2000, «Ricordi» di Soci scomparsi di recente e gli Atti del Convegno su «Indicatori per la qualità del suolo: prospettive ed applicabilità», tenutosi a Roma nel marzo 2000 ed organizzato dall'Accademia in collaborazione con la Società Italiana della Scienza del Suolo.*

*Ritorno, ora, ai motivi per cui inauguriamo l'anno accademico a Napoli.*

*Napoli, e precisamente l'Istituto di Mineralogia, è stata la penultima sede dei XL, prima del trasferimento a Roma nel 1875. Sin dalla fondazione nel 1782, lo statuto dei Quaranta stabiliva che, al fine di rendere la Società Italiana delle Scienze indipendente da qualunque Stato preunitario ma solo al servizio della Patria italiana, la sede della Società fosse presso il Presidente pro-tempore. Ed è stato il Presidente dei Quaranta, sen. Arcangelo Scacchi, professore di mineralogia e geologia nell'Ateneo Napoletano, superando incertezze e confusioni, a convincere i Soci a stabilire la sede in Roma Capitale.*

*La seconda motivazione nasce dal rispetto della consuetudine di abbinare l'inaugurazione dell'anno accademico e l'assemblea plenaria ad un convegno scientifico. Ed a Napoli ieri si è tenuto, con grande successo, inquadrato anche nella ormai pluriennale partecipazione della nostra Accademia alla «settimana della cultura scientifica» promossa dal MURST, il convegno «quo vadis, proteomics?» proposto dal socio dei XL, prof. Gennaro Marino. Ed è stato molto appropriato trattare a Napoli questo*

*tema di grande significato, attuale e in prospettiva, perché nell'Università napoletana sorse nel 1967 il primo centro interuniversitario italiano di studi sulle proteine con l'uso di strumentazione ad alta risoluzione, quale la spettrometria di massa, su progetto del collega Alessandro Ballio, che abbiamo ieri festeggiato, e di altri valorosi colleghi delle Facoltà di Scienze e di Medicina; ne cito uno per tutti: Nino Salvatore.*

*Una terza motivazione, egualmente significativa, promana dal fatto che proprio in questa sala si riunì nel 1845 – come ho accennato – il settimo dei Congressi degli Scienziati italiani, cui regolarmente partecipava la Società dei Quaranta. Quella di Napoli oltre ad aver pubblicato gli Atti più corposi, più di 1200 pagine, fu anche la riunione più numerosa: oltre 1600 partecipanti, di cui la metà, 851, «regnicoli», quasi a compensare la scarsissima presenza di studiosi napoletani ai precedenti Congressi: uno soltanto nel primo Congresso (Pisa, 1839) e soltanto undici in quello di Firenze nel 1841; tendenza mantenuta anche nel Congresso del 1846: 21 presenti dal Regno di Napoli. L'inaugurazione avvenne alla presenza del Re Ferdinando II, della Famiglia Reale e della Corte. Il programma delle 9 sezioni fu molto denso, l'organizzazione tecnica e logistica delle 4 settimane fu generosa, spesso sfarzosa con ricevimenti anche a Corte, e ricca di gite turistiche, p.e. a Capri ed a Paestum, e di visite scientifiche, tra le quali spiccò l'inaugurazione dell'Osservatorio Meteorologico Vesuviano, voluto dal grande fisico e coraggioso patriota Macedonio Melloni.*

*Quello di Napoli fu l'unico dei nove congressi prerisorgimentali degli scienziati italiani – in confronto ai due in Piemonte ed ai tre in Toscana e nel Lombardo-Veneto – ad aver luogo nel Regno delle Due Sicilie, nonostante opposizioni, sospetti e contrasti dei gruppi più reazionari anche per l'appena avvenuto infelice moto dei fratelli Bandiera. Fu permesso, in un momento in cui l'ambiente culturale italiano si apriva al giobertiano «principio di unione», come immagine – per l'Italia e per l'Europa – del clima napoletano di sviluppo intellettuale, calcolatamente – invece – tollerato dal Governo borbonico. Infatti, nonostante un controllo poliziesco molto occhiuto, la partecipazione di tanti «dotti» italiani confermò il carattere patriottico di questi Congressi che, come avrebbe poi detto Marco Minghetti, «avevano per intento la scienza ... ma v'era sotto un pensiero di unione nazionale ... ed ... ebbero più che altro effetti morali e politici». Sotto tale profilo non è improprio collegare questo evento scientifico all'altro avvenimento storico svoltosi entro queste stesse mura: le riunioni del Parlamento Napoletano del 1848-49. Ed al riguardo si deve ricordare che la repressione, sopravvenuta nella penisola – eccetto il Regno di Sardegna – per l'infelice conclusione della prima guerra d'indipendenza, colpì diversi napoletani partecipanti al Congresso: M. Melloni, O.G. Costa, A. Scacchi, ecc., che da rapporti di polizia furono definiti: «cattivi, di dubbia o pessima condotta politica, esaltati liberali, corrispondenti dei più famosi radicali e cospiratori» o denunciati, come P.S. Mancini che fu classificato come «partecipante a tutte le conventicole macchinatrici di civili sovvertimenti, emigrato all'estero per la coscienza della propria fellonia»!*

*Tra i nomi dei Presidenti e Segretari delle nove sezioni troviamo nomi illustri nella storia patria delle scienze e delle lettere: Michele Tenore, uno dei XL dal 1836,*

botanico, autore della «Flora napoletana», rettore all'epoca dell'Ateneo napoletano e presidente della sezione «Botanica e Fisiologia»; Macedonio Melloni, Vice Presidente della sezione «Fisica e Matematica», uno dei XL dal 1839, che tenne il discorso inaugurale; il salentino Oronzio Gabriele Costa, Vice Presidente della sezione «Anatomia e Zoologia», fondatore a Napoli dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti ed autore della monumentale «Fauna del Regno di Napoli»; Stefano delle Chiaie, XL dal 1842, Vice Presidente della sezione «Anatomia e Zoologia»; Raffaele Piria, calabrese, XL dal 1852, Vice Presidente della sezione «Chimica», emigrato a Pisa, uno dei primi studiosi di chimica delle sostanze naturali, cui si deve la scoperta della struttura dell'asparagina e dell'acido aspartico.

Molto attivi nelle loro sezioni furono studiosi come: Francesco Orioli, viterbese, esule a lungo dall'Italia dopo i moti liberali del 1830-31, presidente della sezione di «Fisica e Matematica», sezione in cui fu molto attivo il toscano Carlo Matteucci, poi senatore del Regno d'Italia e presidente dei XL dal 1866 al 1868. Nella sezione di «Geografia e Archeologia» si distinse il napoletano Francesco De Sanctis, il quale avrebbe voluto che non soltanto con l'effigie sulla medaglia inaugurale il Congresso si richiamasse a G.B. Vico.

Due giovani, illustri poi nella storia dell'Italia unita, Pasquale Stanislao Mancini e Antonio Scialoja furono i segretari della sezione «Agronomia e Tecnologia»; la sezione trattò non solo dell'avvio della meccanizzazione agricola e delle bonifiche, ma della situazione agroalimentare in generale, dei problemi delle attività manifatturiere e della incipiente e fragile industrializzazione e vi si discusse, su proposta dei segretari, della compilazione di un «dizionario tecnologico italiano».

Il Congresso fu anche, ovviamente, occasione di incontro e sodalizio fra affermati studiosi e giovani aspiranti alla carriera scientifica. È il caso di Raffaele Piria, il chimico napoletano già trasmigrato a Pisa, che conobbe a Napoli ed accolse poi a Pisa il palermitano diciannovenne Stanislao Cannizzaro, il futuro padre della chimica italiana da lui portata prepotentemente alla ribalta internazionale, uno dei maestri della teoria strutturale della chimica, futuro Presidente dei XL dal 1903 al 1910.

In quegli anni un altro significativo caso di emigrazione si verificò proprio tra queste mura: il molisano Leopoldo Pilla, mineralogista e geologo, per motivi politici lasciò nel 1842 la cattedra napoletana e fu accolto a Pisa su una cattedra appositamente creata per lui: poiché anni dopo Pilla cadeva a Curtatone alla testa del battaglione universitario toscano, unico professore universitario a perire sul campo in tutte le guerre d'indipendenza.

Cannizzaro, Pilla, Piria e tanti altri sono – dunque – lontani esempi di un fenomeno tuttora rilevante e negativo per un Paese avanzato come il nostro: la fuga di cervelli.

L'incarico di segretario della sezione «Geologia e Mineralogia» fu affidato al direttore del Museo Mineralogico ospitante il Congresso, Arcangelo Scacchi, il quale aveva appena l'anno precedente superato il concorso per la cattedra di Mineralogia. Scacchi diverrà il massimo mineralista italiano dell'Ottocento ed uno dei maggiori d'Europa. Rettore dell'Università di Napoli dal 1863 al 1865 e dal 1877 al 1879,

socio e poi Presidente della Reale Accademia delle Scienze di Napoli, membro di molte Accademie scientifiche d'Europa e dal 1875 socio nazionale dell'appena costituita Reale Accademia dei Lincei, Senatore del Regno, fu chiamato nel 1863 a far parte della Società Italiana dei XL, e ne fu eletto presidente nel 1875. Era un momento in cui – come scrisse Scacchi – «la Società era caduta in tale abbandono che non mai per lo innanzi si era veduto l'eguale. Le precedenti trattative di unione con l'Accademia dei Lincei erano state occasione di un germe di discordia tra i Soci». Recatosi subito a Modena presso il Segretario, Pietro Marianini, «giudicando che questa città, non più dimora del Presidente, né di altri Soci, non potesse più riguardarsi come opportuna sede, concepì il pensiero di trasferire le cose della Società a Roma; che, come capitale dello Stato, raccoglie nel suo seno un numero maggiore di Soci che non qualsiasi altra città del Regno». A Roma trovò il socio Luigi Cremona dell'Università di Roma, poi suo successore nella presidenza dei XL, disposto ad accettare l'incarico di «Segretario per le scienze matematiche e fisiche» ed a mettere «a disposizione della Società locali della Scuola degli Ingegneri a S. Pietro in Vincoli», della quale egli era il direttore, per ospitarvi uffici, archivi e biblioteca della Società.

Scacchi si preoccupò subito di restaurare le finanze della Società ottenendo il ripristino delle annuali assegnazioni governative, rendendo così possibile la regolare ripresa della vita scientifica della Società con la stampa nel 1876 delle Memorie, da alcuni anni interrotta. E rimise in moto tutte le altre attività: elezione dei nuovi Soci italiani e stranieri; concorsi per le medaglie istituite dal Governo e per la medaglia Matteucci; nomina delle cariche sociali vacanti; regolarità nelle informazioni e nelle circolari ai Soci; avvio d'una politica di sostegno alla ricerca con premi d'incoraggiamento scientifico erogati sui fondi della Società, e – infine – la ripresa delle relazioni con le Accademie straniere. La presidenza di Scacchi è dunque memorabile, e la cerimonia odierna ne è doverosa testimonianza, per l'efficace ripristino delle attività e delle funzioni accademiche conseguenti al trasferimento della segreteria e della gestione della Società a Roma, pur non venendo ancora Roma dichiarata formalmente, nel rispetto dell'iniziale concezione della Società Italiana dei XL, quale sede ufficiale della Presidenza della Società, come sarà poi affermato nell'art. 1 dello Statuto del 1934.

Vorrei rilevare un'altra caratteristica della presidenza Scacchi: egli fu il primo Presidente della Società dei XL proveniente da un'Università dell'Italia meridionale. La Società, fondata da Lorgna con l'intento di «associare ... illustri italiani ... per dottrina chiari e meritatissimi ... e fare di essi un corpo unito col solo cemento dell'amor di Patria», quando Scacchi fu eletto Presidente aveva fin ad allora incluso, in verità, pochi studiosi operanti nell'Italia meridionale. Infatti, fra i primi quaranta membri della Società italiana, soltanto tre risiedevano nel reame di Napoli: Leonardo Ximenes, di Trapani, astronomo; Domenico Cotugno, pugliese, medico e giurista; e Domenico Cirillo, patologo clinico e botanico, tra i martiri della efferata reazione alla Repubblica Napoletana del 1799. Proseguendo in questo numerico rilevamento si nota che, fra i duecento membri accolti nella Società dei XL fino al 1875, appena ventitrè scienziati lavoravano in centri universitari di quello che allora era denominato il

reame. Ed anche successivamente, e fino ad oggi, tale rappresentanza risulta modesta: su poco più di quattrocentosessanta soci, complessivamente e dall'inizio della nostra Accademia, soltanto una sessantina, pari al 13% circa, figurano come studiosi attivi nell'Italia meridionale e in Sicilia.

Le principali cause di ciò – in sommaria sintesi – sono state: le pochissime Università fino al primo dopoguerra, la lenta crescita successiva, poi acceleratasi nella seconda metà del secolo appena trascorso; l'assenza di Politecnici e la carenza di centri e strutture di ricerca che soltanto nell'ultimo quarto di secolo, e molto per opera del CNR e del CNEN-ENEA, sono stati fondati nel Mezzogiorno; un clima culturale prediligente le discipline umanistico-giuridiche. Condizioni che, nell'insieme, non hanno indotto molti giovani a dedicarsi agli studi ed alle professioni scientifiche e tecniche, anche per la generalmente scarsa dotazione di apparecchiature e infrastrutture, ma hanno invece spinto parecchi valenti studiosi a trasferirsi in altre strutture scientifiche italiane o straniere.

Non è certo il caso di ripetere per l'ennesima volta quanto il progresso civile, sociale, economico, politico si fondi anche sulla cultura scientifica, dalla formazione qualificata alla ricerca scientifica e tecnologica, dai brevetti all'applicazione delle innovazioni.

Non è certo questa la sede per un'individuazione ed un'analisi delle cause dell'insufficiente sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e per la proposizione dei rimedi. Eppure, un'aggiornata disamina fondata su indagini ormai secolari, un ritorno di memoria alle radici della questione meridionale, agli errori, alle scelte ed alle conseguenze, alle responsabilità dei reggitori anche accademici, alla desolante incapacità di decidere e di concludere e alla tendenza a rinviare della classe politica e della burocrazia anche nelle istituzioni scientifiche, nonché all'alleanza elitaria ed all'interazione esclusiva fra studiosi, ed alle ripercussioni di deteriori controversie accademiche anche sciaguratamente personali, un'accurata analisi di tali mali potrebbe, attraverso un'indagine argomentazione delle potenzialità e delle vocazioni territoriali, potrebbe – dicevo – seriamente contribuire spingere e sostenere l'evoluzione del Mezzogiorno.

Un'evoluzione o – se possibile – una rapida mutazione che deve derivare dall'intesa fra i vari protagonisti, le autorità locali e regionali e nazionali, le istituzioni europee ed euromediterranee, le parti sociali e i movimenti culturali, il sistema imprenditoriale e produttivo pubblico e privato, la società civile nel suo complesso. Un'intesa che riconosca il ruolo sostanziale del livello tecnoscientifico e formativo, pronto a rinnovarsi ed a reindirizzarsi in funzione delle richieste e delle esigenze di una società in continuo e competitivo avanzamento. Ruolo della ricerca scientifica e tecnologica purtroppo così spesso improvvidamente trascurato e sottovalutato non solo nel Mezzogiorno ma in Italia, sesta potenza industriale del mondo ma penultima in Europa nella graduatoria della competitività, anche a causa di gravi carenze infrastrutturali ancor più frenanti nell'era della net-economy e della globalizzazione.

Credo di poter parlare per esperienza personale e per le mie origini, legate alla più orientale delle terre meridionali, il Salento, ed essendomi formato ed avendo lavorato anche in un'Università del Mezzogiorno, quella di Bari, rappresentandola pure



nel CNR. Con un'esperienza ormai semisecolare posso unirmi a quanti sostengono che, fatto salvo qualche campo della scienza celebre in Italia per lunga tradizione, le scienze sperimentali, le scienze della natura, hanno avuto e tuttora hanno in Italia e nel Mezzogiorno un'accoglienza ondeggiante e zigzagante, un gradimento variabile, un sostegno oggettivamente deludente se non vergognoso, tanto meno comprensibile quanto più il Paese è cresciuto grazie anche alla capacità ed allo spirito di servizio di scienziati, di docenti, di tecnici italiani. Infatti «i quadri» universitari e degli Enti di ricerca sono sempre stati soltanto italiani, nonostante i modesti investimenti in ricerca e formazione. Peraltro, che l'Italia disponga di un notevole serbatoio di risorse umane è stato di recente dimostrato dalla capacità di reazione ad una preoccupante situazione di inferiorità nel contesto europeo.

È tempo che in Italia, si trasformino in fatti le dichiarazioni sulla necessità di accumulare conoscenze e di migliorare continuamente il capitale umano in quanto forze propulsive dello sviluppo economico e della modernizzazione. Le istituzioni politiche e culturali si devono convincere, agendo di conseguenza, che l'accumulo di conoscenze è un processo lungo e complesso in cui il fattore umano, nella disponibilità delle necessarie infrastrutture, deve produrre conoscenze anche di base, studiare i processi e tradurli in metodologie, concretizzare le innovazioni, mettere a punto le tecnologie, provvedere al trasferimento tecnologico ed alla valutazione dei rischi e dei benefici dei prodotti tecnologici e – nel contempo – aggiornare le professionalità e curare la diffusione di obiettive notizie nell'opinione pubblica e nelle categorie dirigenti. Ed alle istituzioni politiche spetta anche quell'essenziale opera regolatrice che favorisca circoli virtuosi di collaborazioni fra i mondi della ricerca e dell'impresa, attraverso società miste, consorzi, sportelli per le piccole e medie imprese, centri di servizi e per cicli di qualificazione e aggiornamento professionale, ed altri assetti.

Nella società italiana, insomma, si deve creare quell'orientamento culturale che porta a guardare alla scienza con attenzione e non con diffidenza, che sappia come la tecnologia non è il sinonimo di scienza, ma un frutto della ricerca scientifica di cui vanno valutati, sulla base di principi morali e di norme etiche, benefici e rischi. Poiché le tecnologie sono, garantita la disponibilità dei necessari fattori immateriali e materiali, il terminale di una catena di acquisizioni scientifiche, di conoscenze e di esperienze, di prove sperimentali, di intuizioni e deduzioni, di confronti di idee e di verifiche di ipotesi, senza pregiudizi e prevenzioni ideologiche.

Se si conviene che il progresso scientifico non è adattabile agli interessi, spesso contingenti, del costume politico, con riferimento anche alle recenti manifestazioni per la libertà della ricerca – nella responsabilità anche etica e nello spirito di servizio per il benessere della collettività e la salvaguardia dei diritti dell'uomo e dell'ambiente – le decisioni sulla politica scientifica di un paese, o di un'unione di paesi, non possono essere prerogativa assoluta del potere politico, di un potere che abbia più o meno genericamente sentito la comunità scientifica, e semmai ascoltato consiglieri speciali e accademici «di corte» politica e/o economica. Le decisioni devono invece conseguire da uno schietto ed esplicito confronto con la comunità scientifica, anche attraverso suoi organi elettivi.

*Ed allora da Napoli, da questa sala celebre per studi severi e per momenti importanti nella storia della scienza e della politica dell'Italia e del Mezzogiorno, un appello votato nella seduta plenaria dell'Accademia delle Scienze sarà inviato alle istituzioni politiche in questo delicato momento della vita democratica. Agli esponenti della politica italiana, finora silenziosi su questo tema, chiederemo di impegnarsi davanti agli elettori affinché urgentemente la scienza, la ricerca scientifica e tecnologica, il capitale umano siano valutati per qualità e produttività e nel dovuto sostegno numerico e finanziario, fattori fondamentali del progresso culturale, sociale, economico di un Paese che ha dei doveri verso i suoi cittadini e, per la sua storia, verso la società civile e verso il consorzio umano.*

*Con questo auspicio, rivolgo un grato e rispettoso saluto a tutti i presenti. È un privilegio per me dichiarare aperto il 219° anno di attività dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei Quaranta.*

Dopo la consegna dei diplomi ai nuovi Soci Giorgio Parisi (26 settembre 2000) e Luciano Caglioti (18 dicembre 2000), si è proceduto alla cerimonia di consegna delle Medaglie e Premi dell'Accademia dei XL per il 2000, assegnati su proposta delle relative Commissioni giudicatrici.

La *Medaglia dei XL per la Matematica* è stata conferita al Prof. **Carlo Sbordone**. La Commissione, formata dai Soci Claudio Baiocchi e Giuseppe Grioli, ha redatto la seguente relazione:

Carlo Sbordone, ordinario di Analisi matematica dell'Università Federico II di Napoli dal 1984, dall'anno 2000 è Presidente dell'Unione Matematica Italiana.

In una serie di lavori scientifici – alcuni dei quali in collaborazione con B. Bojarski, H. Brézis, T. Iwaniec e P.L. Lions – egli si è occupato di importanti e svariate questioni dell'Analisi moderna: dalla  $G$ -convergenza alla Gamma convergenza, alla risolubilità di equazioni con secondo membro non-standard, ai riarrangiamenti ed alle disuguaglianze integrali inverse.

A tali questioni egli ha portato contributi importanti ed apprezzati, che spesso hanno gettato nuova luce sui problemi affrontati.

Sbordone è un ricercatore brillante con una notevole reputazione nell'ambiente matematico internazionale.

La *Medaglia dei XL per le Scienze Fisiche e Naturali* è stata conferita al Prof. **Augusto Biancotti**. La Commissione, formata dai Soci Emilio Picasso, Giorgio Parisi, Roberto Malaroda, ha redatto la seguente relazione:

Augusto Biancotti, nato a Moretta (Cuneo) nel 1946, laureato in Scienze Naturali a Torino nel 1969, è attualmente professore ordinario di Geografia Fisica e Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra nell'Università di Torino.

Ha svolto tutta la sua attività di ricerca scientifica a Torino, inizialmente presso la cattedra di Geologia, salvo soggiorni a Firenze, in Belgio e Francia settentrionale per completare la sua preparazione nel campo della Pedologia e della Geologia del Quaternario. Pregevole e denso, quantitativamente e per risultati conseguiti, il suo lavoro sul terreno nelle Alpi Occidentali, nel Bacino Terziario Piemontese, in Liguria, nel Belgio, in Francia ed in regioni distanti e con problematiche geologiche e geomorfologiche molto varie, come il Caucaso meridionale, la Macronesia, le Piccole Antille, le Isole di Capo Verde.

Partendo da iniziali studi a carattere fitogeografico-pedologico e di Stratigrafia e Tettonica nella Collina di Torino e nelle Alpi Marittime, e passando attraverso un sempre maggior coinvolgimento in tematiche climatologiche e di morfologia fluviale, i suoi interessi si sono in seguito indirizzati prevalentemente sui depositi continentali quaternari delle Alpi Occidentali, sulla loro pedogenesi, sull'alterazione e pedogenesi fossili e attuali del Cristallino delle Alpi ed i conseguenti processi erosivo-deposizionali. Di Geomorfologia Strutturale, di Geomorfologia Dinamica, di Glaciologia e di Climatologia si è occupato a lungo, specialmente nel Nord-Ovest italiano partecipando, oltre che con ricerche personali, anche con compiti organizzativo-direttivi, a progetti finalizzati del CNR e del MURST, attivamente inserendosi in quelli connessi con i problemi del *Climatic Global Change*.

È stato Presidente del Comitato Glaciologico Italiano (1992-97), organizzatore del VI Convegno Glaciologico a Gressoney (1992) ed è socio attivo dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1990 e dell'Accademia di Agricoltura di Torino dal 1997. Dirige progetti di ricerca coordinati con università estere, cui ha partecipato e partecipa anche personalmente (Belgio, Reims, Antille, Guyane, Tenerife).

Fra i suoi contributi scientifici di maggior rilievo vanno ricordati quelli sulla Neotettonica ed evoluzione geomorfologico-idrografica delle Langhe e del Piemonte meridionale in genere (1981-82) e quelli cartografici sulla evoluzione e dinamica di alcune valli piemontesi (1988) e della Pianura Padana (1990-97). Gli argomenti classici della ricerca geografico-fisica e geomorfologica sono stati negli ultimi anni da Biancotti riletti ed interpretati anche nella dimensione dello spazio turistico finalizzato alla conservazione ambientale: istituzione di un Diploma in Scienze e Turismo Alpino presso l'Università di Torino; piano del Parco Nazionale della Val Grande nell'Ossolano; studi sui geotopi del nord-ovest italiano; climi alpini e precipitazioni nevose.

È autore di oltre cento lavori scientifici cui ha affiancato una intensa attività didattica-divulgativa documentata da una quindicina di libri di vari editori e da oltre 500 articoli comparsi in quotidiani e periodici, attività che è stata segnalata anche con una Menzione Speciale dell'VIII Premio Glaxo per la Divulgazione Scientifica.

Premio *Domenico Marotta 2000* alla Prof.ssa **Barbara Ensoli**. Il Consiglio della Fondazione Domenico Marotta, formata dai Proff. Antonio Graniti, Giorgio Letta e Ugo I. Amaldi, ha formulato la seguente relazione:

Barbara Ensoli si è laureata nel 1984 in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» ed ha conseguito poi la Specializzazione in Allergologia (1987) ed il Dottorato di ricerca in Immunologia (1991). Durante gli anni della specializzazione e del dottorato inizia a svolgere attività di ricerca negli Stati Uniti, nel Laboratory of Tumor Cell Biology del National Cancer Institute. In questa struttura, parte dell'Istituto nazionale di sanità statunitense (NIH), ricopre dal 1993 al 1995 il ruolo di capo della sezione di Biologia vascolare dei tumori associati all'AIDS. Nel 1996 rientra in Italia come Dirigente di ricerca presso il Laboratorio di Virologia dell'Istituto Superiore di Sanità. Dal 2000 è Direttore del Reparto di questo Laboratorio «Infezioni da Retrovirus».

L'attività scientifica della Ensoli si è rivolta fin dai primi anni allo studio delle molteplici problematiche correlate all'AIDS. In questo campo la Ensoli ha ottenuto risultati di grande rilevanza internazionale, documentati da oltre 150 pubblicazioni nelle riviste più prestigiose. Le principali aree di ricerca della Ensoli hanno riguardato: i tumori associati all'AIDS, come il sarcoma di Kaposi e i linfomi a cellule B, con lo studio dei meccanismi molecolari e cellulari coinvolti nella patogenesi e del rilascio di citochine infiammatorie ed angiogeniche; la funzione e regolazione dei geni del virus HIV-1 e di altri virus, quali l'HHV-6 e il CMV, che agiscono come cofattori nella patogenesi dell'AIDS; il meccanismo d'azione della proteina Tat espressa dal virus HIV-1. Queste ultime ricerche hanno portato la Ensoli a proporre l'uso della proteina Tat o di suoi derivati a scopo profilattico e terapeutico contro AIDS, tumori e sindromi associate a questa malattia nonché per lo sviluppo di vaccini. Un'altra proposta innovativa riguarda l'impegno di oligonucleotidi antisense diretti contro citochine e fattori angiogenici per il trattamento del sarcoma di Kaposi e dei linfomi a cellule B. L'importanza pratica di questi ultimi aspetti della ricerca della Ensoli, che ha avuto riconoscimento nei premi assegnati dall'NIH nel 1992, 1993 e 1994 per il contributo apportato al «trasferimento di tecnologie dal laboratorio di biologia della cellula tumorale al settore privato», è dimostrata anche da due importanti brevetti internazionali.

La dott.ssa Ensoli è membro di numerose società scientifiche, come l'European Molecular Biology Organization e la American Association of Immunology, di commissioni scientifiche, come la Commissione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS e altre malattie infettive ed il Comitato di Consulenza WHO-UNAIDS per lo sviluppo di un vaccino contro l'AIDS. Agisce inoltre come revisore per le più importanti riviste scientifiche internazionali nel campo dell'immunologia, delle malattie infettive, della virologia e dei tumori.

La statura scientifica della dott.ssa Ensoli nel campo della lotta all'AIDS ha avuto ampi riconoscimenti anche al di fuori dell'ambiente scientifico. Basti ricor-

dare nel 1999 il «Premio Marisa Bellisario» ed il Premio internazionale San Valentino d'Oro e nel 2000 la nomina ad Ufficiale conferita dal presidente della Repubblica Italiana C.A. Ciampi e la nomina a delegato UNESCO per l'Italia.

Sono stati, inoltre, consegnati due premi di laurea in Storia della Fisica.

La Commissione esaminatrice composta dai Proff. Salvo D'Agostino, Eri Manelli e Alessandro Petruccioli, ha designato quali vincitori del premio per tesi di laurea in Storia della Fisica **Alberto De Gregorio** e **Federica Pozzi** con le seguenti motivazioni:

ALBERTO DE GREGORIO: *Fermi e la nascita della fisica teorica delle particelle elementari: la teoria del decadimento beta*, pp. 150.

Relatori i proff. *Nicola Cabibbo, Fabio Sebastiani*.

Sono inclusi gli indici analitici e sistematici, una bibliografia e un'appendice che presenta due lettere di Fermi a Rasetti e due lettere di Pauli a Rasetti, conservate presso l'archivio Amaldi del Dipartimento di Fisica della «Sapienza».

La bibliografia primaria è estesa e pertinente, mentre è quasi assente la bibliografia secondaria, specie quella italiana. È buono il livello di consultazione dello AHQP presso la nostra Accademia.

Tenendo conto della scarsa bibliografia di significato storico sull'opera scientifica di Fermi, è giustificabile che la tesi si presenti come un lavoro iniziale che, partendo da un'analisi complessiva dei grandi contributi teorici di Fermi nel periodo italiano, si concentri alla fine in circa dieci pagine sul geniale intervento di Fermi nella teoria del decadimento beta. Le altre parti del lavoro rappresentano spesso un'intelligente chiosatura di queste pagine, con larghi riferimenti all'accogliimento e alle critiche da parte dei maggiori leader della fisica europea del tempo.

Giudicato entro i predetti limiti è quindi un buon lavoro iniziale sul grande tema storico della fisica di Fermi, meritevole di riconoscimento e di incoraggiamento a proseguire nella ricerca.

\* \* \*

FEDERICA POZZI: *Heisenberg e il problema storico della meccanica delle matrici*, pp. 104.

Relatore: prof. *Enrico Giannetto*, Università di Pavia.

La meccanica delle matrici di Heisenberg è studiata nelle sue peculiari caratteristiche, mettendo in rilievo la sua maggiore coerenza matematica e concettuale nei confronti della prima teoria dei quanti e le sue potenzialità in parte realizzatesi nelle successive teorie operatoriali di Born e Jordan. Si affronta criticamente, basandosi anche sulle fonti originali e sulla recente bibliografia, il classico problema dell'equivalenza fra meccanica delle matrici e meccanica ondulatoria di Schrödinger.

L'analisi è condotta con una adeguata penetrazione della problematica, con citazioni dalle fonti storiche primarie e secondarie. Frequenti le consultazioni dello AHQP.

Le tesi storiografiche sono ben delineate e sostenute con argomenti probanti anche nel caso in cui si dimostrano in antagonismo ad alcune tesi storiche tradizionali (ad es. sul discusso problema dell'equivalenza e sulle tesi di uno sviluppo lineare delle teorie dei quanti).

Se pure conciso, il lavoro è di buon livello e meritevole di un riconoscimento ed incoraggiamento.

\* \* \*

A conclusione della cerimonia inaugurale dell'anno accademico il Socio Giorgio Parisi, ordinario di Fisica Teorica all'Università di Roma «La Sapienza», ha tenuto la prolusione inaugurale sul tema: «La complessità da un punto di vista di un fisico».

*Convegni, collaborazioni e attività principali dell'Accademia nell'anno 2001.*

Il **12 gennaio** si è svolto il primo incontro sul tema «**La riforma universitaria**» promosso ed organizzato, presso la sala congressi della Banca di Roma, dall'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL. Nel corso della tavola rotonda, coordinata dal presidente dell'Accademia, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, hanno dialogato con il Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica pro tempore, Ortensio Zecchino: Adriano De Maio, rettore del Politecnico di Milano; Umberto Eco e Angelo Panebianco, entrambi professori nell'Università di Bologna; Andrea Ranieri, presidente dell'Organismo Bilaterale Nazionale per la Formazione Confindustria, Cgil, Cisl, Uil; Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli.

Nel rispetto della consuetudine dell'Accademia di abbinare l'inaugurazione dell'anno accademico e l'assemblea ordinaria (vedi §1) ad un convegno scientifico, il **26 marzo** si è tenuto il convegno internazionale «**Quo vadis Proteomics?**», dedicato ai recenti progressi e alle prospettive della proteomica (un nuovo settore di ricerca in ambito biochimico), organizzato in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II», ospite dell'evento. Il convegno ha visto la partecipazione di illustri scienziati italiani provenienti dal National Institute of Health di Bethesda, dal Politecnico Federale di Zurigo e dal Max Planck Institute di Koeln, e di insigni scienziati stranieri, nonché l'intervento dell'On. Vincenzo Sica, Sottosegretario del MURST e dell'On. Luigi Nicolais, assessore per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione della regione Campania.

Nell'ambito del progetto di promozione della cultura italiana all'estero su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e di altri Ministeri interessati, l'Accademia ha partecipato alla

**mostra «Ricerca: la Scienza e la Tecnologia in Italia, dal Rinascimento a oggi»**, realizzata a **Tokyo** nei mesi di luglio e agosto, tramite l'esposizione di testimonianze scientifiche (volumi, lettere autografe, fotografie e medaglie) facenti parte del vasto patrimonio accademico.

«**Ethics and Polemics**» è il titolo del dibattito italo-britannico sulla ricerca scientifica organizzato con la collaborazione del British Council di Roma ed il CNR l'**11 luglio**, presso il CNR. Vivacemente animato dalla giornalista televisiva britannica Vivienne Parry, l'incontro ha affrontato, in un aperto dialogo tra Italia e Regno Unito, il problema della definizione di regole e principi di fronte all'attuale progresso scientifico e tecnologico dal punto di vista dei diversi soggetti interessati.

Hanno partecipato: Maurizio Iaccarino dell'Istituto Nazionale di Genetica e Biofisica del CNR; David Cope, Direttore dell'Unità di analisi scientifica e tecnologica del Parlamento Britannico; Sergio Dompé, Consigliere Delegato Dompé Farmaceutici SpA e Presidente Assobiotec; Colin Tudge, ricercatore presso il Centre for Philosophy della London School of Economics; Giovanni Berlinguer, Presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica; Paola De Paoli, Presidente Unione Giornalisti Italiani Scientifici.

Ancora il CNR è stato la sede del convegno promosso e organizzato dall'Accademia e dall'UNASA (Unione Nazionale delle Accademie per le Scienze Applicate allo Sviluppo dell'Agricoltura, alla Sicurezza Alimentare ed alla Tutela Ambientale) su «**Bioteologie agroalimentari, ambientali, industriali: problemi e prospettive**». L'incontro si è svolto nei giorni **1 e 2 ottobre** ed è stato realizzato con la partecipazione del CNR, del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura e dell'Accademia dei Georgofili. All'apertura dei lavori da parte di Lucio Bianco, presidente del CNR, è seguita l'introduzione della Senatrice Rita Levi-Montalcini e dell'On. Giovanni Alemanno, Ministro delle Politiche Agricole e Forestali. Nel corso delle due giornate, divise in 5 sessioni, sono state presentate 29 relazioni.

Il Politecnico di Milano ha ospitato il **20 novembre** l'incontro su «**Sviluppo delle tecnologie delle informazioni e delle comunicazioni (ICT) e "new economy"**», realizzato da parte dell'Accademia con l'attiva partecipazione dell'accademico, Prof. Francesco Carassa. I temi affrontati (evoluzione della rete Internet, aspetti economici e finanziari della «new economy» e suo confronto con l'impresa manifatturiera, creazione di nuove imprese ICT) sono stati presentati da Maurizio Decina, direttore scientifico del CEFRIEL, Cristiano Antonelli, Ordinario di Politica economica presso l'Università degli Studi di Torino, Umberto Rosa, presidente Gruppo SNIA e responsabile Ricerca e Ambiente in Assolombarda e Roberto Galimberti, presidente Etnoteam e I.NET. Il Rettore del Politecnico, Prof. Adriano De Maio, ha concluso i lavori con un suo intervento.

Nell'ambito dei rapporti di scambio e collaborazione scientifica che intercorrono tra l'Accademia Nazionale delle Scienze e la **Swedish Academy of Science**, il socio Maurizio Cumo ha svolto la «Lettura G. Marconi» con una conferenza dal titolo «Experience and techniques in the decommissioning of old nuclear power plants», a Stoccolma il 24 ottobre.

L'Accademia, nell'ambito del **Progetto Finalizzato Beni Culturali del Consiglio Nazionale delle Ricerche**, ha curato l'adeguamento ed aggiornamento della banca dati denominata '**Census**', per il Censimento degli Archivi scientifici in Italia (consultabile via internet da utenti lontani sul sito [www.accademiasxl.it](http://www.accademiasxl.it)) e ha ultimato l'ordinamento delle carte del socio Vincenzo Caglioti.

È proseguita la collaborazione con il **Dipartimento di Fisica dell'Università «La Sapienza»** e con l'**Accademia Nazionale dei Lincei** per l'implementazione della banca dati della corrispondenza degli scienziati italiani consultabile via internet sul sito web [www.lincoi.it](http://www.lincoi.it)

È stata costituita una commissione mista con la partecipazione di soci dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL e dell'**Accademia Nazionale dei Lincei**, e presieduta dal Presidente dei XL Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, per l'esame delle problematiche relative agli OGM; la commissione si è riunita due volte e ha avviato la raccolta dei materiali di documentazione occorrenti per la messa a punto di un quadro di riferimento del settore.

Si sono svolti gli incontri volti a definire il programma del convegno organizzato con la attiva partecipazione del socio dell'Accademia, Prof. Luciano Caglioti, in collaborazione con il **Consiglio Nazionale delle Ricerche** e con la **Fondazione «Adriano Olivetti»**, sulla valutazione integrata sull'uso di biomasse. L'incontro, che si svolgerà nel mese di gennaio 2002, vedrà la partecipazione del Ministro dell'Ambiente, On. Altero Matteoli, e del Ministro Junior dell'Università e della Ricerca Scientifica, On. Guido Possa.

Nell'ottica di estendere e diversificare la rete di scambi internazionali di cooperazione nella divulgazione della cultura scientifica, l'Accademia ha stabilito contatti con l'**Accademia delle Scienze di Cuba** e con l'**Accademia delle Scienze di Bolivia**. L'accordo con quest'ultima Accademia è stato firmato nel febbraio 2002 a Cochabamba (Bolivia).

Per l'anno accademico 2001 l'Accademia ha deliberato di assegnare, oltre alle due **medaglie dei XL per la Matematica e per le Scienze Fisiche e Naturali**, la **medaglia Matteucci**, riconoscimento accademico di antica istituzione destinato al fisico italiano o straniero che abbia con le sue ricerche o scoperte contribuito al



progresso della scienza. Per lo stesso anno sono stati banditi i **concorsi per tesi di laurea in storia della fisica, per tesi di laurea in storia della chimica e per tesi di laurea in storia della biologia**, del valore di tre milioni di lire ciascuno.

I riconoscimenti verranno consegnati nella cerimonia inaugurale dell'a.a. 2002.

Il 13 novembre 2001 nel Palazzo del Quirinale alla presenza del Capo dello Stato e del Ministro dell'Ambiente e delle Politiche agricole ha presentato l'opera **«Il sistema ambientale della Tenuta Presidenziale di Castelporziano. Ricerche sulla complessità di un ecosistema forestale costiero mediterraneo»**, pubblicata dall'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL nella sua collana «Scritti e Documenti», con la collaborazione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica. L'opera, suddivisa in due tomi per un totale di quasi 1000 pagine, raccoglie note scientifiche che sono il prodotto del programma di ricerche, di studi e di monitoraggio delle componenti del sistema ambientale della Tenuta, attuato fra il 1994 ed il 2000.

Il **«Centro di studio per la storia della scienza contemporanea e dei Quaranta – Edoardo Amaldi»** alla cui presidenza il socio E. Mariani ha sostituito A. Ballio, che meritoriamente lo presiedeva dalla istituzione, ha lo scopo di promuovere le attività dell'Accademia nel campo della storia della scienza e del recupero e della valorizzazione del patrimonio storico-scientifico, con particolare riguardo a quello proprio dell'Accademia. Nel 2001 è stato riordinato il carteggio del socio V. Caglioti; è proseguito l'aggiornamento della banca dati per il censimento degli archivi scientifici italiani nell'ambito del progetto finalizzato «Beni Culturali» del CNR; è stata avviata la collaborazione con l'Archivio Storico dell'Università di Bologna per la sistemazione delle carte del socio G.B. Bonino ivi custodite; è stata seguita la IX riunione del Gruppo Nazionale di Storia e Fondamenti della Chimica, della quale l'Accademia pubblicherà gli atti nelle proprie collane. Il Centro ha inoltre provveduto, come di consueto, all'acquisto di opere di interesse per la storia della scienza, con particolare riguardo alle opere di soci disponibili sul mercato antiquario, per la biblioteca accademica, utilizzando allo scopo le somme appositamente stanziare dal Consiglio di Presidenza.

Il **«Centro di studi per l'ambiente Giovanni Battista Marini Bettolo»** si è fatto promotore della giornata di studio su **«Conservazione e salvaguardia delle opere d'arte su carta: stampe e disegni»**, in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Grafica, che ha ospitato l'incontro presso la sua sede di Palazzo Poli (Fontana di Trevi, Roma) e l'Istituto per la patologia del libro, con il contributo dell'Associazione Civita. Alla giornata, svoltasi il 27 giugno 2001, dedicata alla salvaguardia di un prezioso patrimonio che è insieme artistico, storico e culturale hanno partecipato, moderati dal senatore prof. Gino Moncada Lo Giudice (direttore del Centro di studio del CNR sulle cause di deperimento e sui metodi di conservazione delle

opere d'arte), studiosi ed esperti provenienti dai due Istituti promotori dell'iniziativa, dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, dal Gabinetto delle Stampe degli Uffizi di Firenze, dall'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di restauro di Firenze.

L'Accademia ha attivamente contribuito all'organizzazione del Convegno «Enrico Fermi and the Universe of Physics» (Roma, Teatro dei Dioscuri e Accademia dei Lincei, 29 settembre – 2 ottobre), curato dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Enrico Fermi (1901-2001), esponendo nella mostra allestita al Teatro dei Dioscuri documenti e scritti del grande fisico, eletto socio dell'Accademia nel 1933 all'età di 32 anni.

Si è provveduto a dare una prima sistemazione ai fondi dell'archivio storico dell'Accademia nelle nuove strutture predisposte, presso l'attuale sede nel Villino Rosso di Villa Torlonia. Nella seconda metà del 2001 è stata iniziata l'attività di catalogazione e sistemazione dei libri e delle riviste in possesso dell'Accademia, per far sì che l'ingente patrimonio bibliografico, temporaneamente collocato nei locali del 'Villino medievale' di Villa Torlonia, sia messo a disposizione degli studiosi. A tale scopo sono anche stati ultimati alcuni lavori di adeguamento della rete informatica, in vista dell'acquisizione di software per la gestione telematica della biblioteca e dell'Archivio.

I progetti realizzati nel corso del 2001 all'interno del sito web dell'Accademia hanno come scopo di mantenere il contenuto del sito sempre aggiornato, di creare un flusso costante di informazioni sulle attività dell'Accademia, di automatizzarne la gestione e di creare una struttura relazionale delle informazioni contenute nel sito. Da una parte sono state aggiunte al sito numerose pagine, che descrivono l'attività dell'Accademia, e un forum di discussione per renderne la navigazione vivace e interattiva. Dall'altra sono stati creati un meccanismo di gestione automatica dell'aggiornamento del sito e un vero e proprio motore di ricerca. Non si tratta di una semplice indicizzazione del contenuto del sito. Le pagine web del sito vengono catalogate in un database secondo aree tematiche, che sono legate da relazioni, e parole chiave. Inoltre il Link Manager dà la possibilità di gestire anche pagine esterne al sito dell'Accademia. In questo modo i visitatori del sito hanno a disposizione uno strumento di ricerca che si fonda su un database relazionale, dal contenuto controllato e aggiornato.

Nei primi mesi del 2001 è stato acquisito il fondo archivistico delle carte di Giovanni Battista Bonino ed una parte delle carte di Michele La Rosa, a complemento del fondo già posseduto dall'Accademia.

Nel corso dell'anno sono stati acquistati per la Biblioteca numerosi volumi, tra pubblicazioni di Storia della Scienza e opere di soci o riguardanti i soci dell'Accademia.

*Pubblicazioni*

Sono stati pubblicati nell'anno 2001:

Per la serie «SCRITTI E DOCUMENTI»:

**Vol. XXVI**

*Il Sistema ambientale della Tenuta Presidenziale di Castelporziano. Ricerche sulla complessità di un ecosistema forestale costiero mediterraneo.*

Con il contributo del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica Italiana; Tomo I e II, Roma, 2001, pp. LXXII + 866.

**Vol. XXVII**

*Sferiacei Italici. Centuria II* di G. De Notaris. Trascrizione commentata della bozza autografa inedita, a cura di A. Graniti, L. Zucconi, C. Ciccarone, 2001, pp. 144.

Per la serie dei «RENDICONTI»:

— *Memorie di Matematica ed Applicazioni*, serie V, vol. XXIV, P. I, 2000 (118° dalla Fondazione).

— *Memorie di Scienze Fisiche e Naturali*, serie V, Vol. XXIV, P. II, 2000 (118° dalla Fondazione).